

Uno stile di vita alternativo, in una società come la nostra, dove le decisioni che riguardano interi popoli sono prese da ristrette oligarchie, generando milioni di esclusi.

Il mio sogno è di accogliere qui al Centro persone dall'Italia, interessate a fare un tratto di strada con noi: gruppi di giovani, famiglie o singoli. Credo nella missione come scambio e possibilità di immersione nella realtà di qui. Da questi scambi con le periferie del mondo possono nascere novità per le future generazioni. Buona Quaresima a tutti.

Don Massimo



UN GRAZIE A DON ANDREW

Come qualcuno saprà già, a metà marzo don Andrew tornerà in India dopo circa due anni e mezzo di permanenza tra di noi. Qui in Italia era stato mandato dal suo Vescovo per studiare; infatti, oltre a studi già fatti in India, in Italia ha conseguito il dottorato in Sacra Teologia, con specializzazione in Pastorale Liturgica presso l'istituto di Padova conseguendo la votazione "Magna con Laude". Successivamente a Roma, ha ottenuto il diploma presso la Congregazione della Causa dei Santi; attualmente sta conseguendo un master in studi biblici presso l'università di Tolosa in Francia. È da sempre profondamente colpito dalle opere di Santa Madre Teresa di Calcutta, canonizzata nel 2016 da Papa Francesco. Sappiamo anche che tornando in India, oltre a svolgere il suo ministero sacerdotale, potrà occuparsi in prima persona dell'orfanotrofo, da lui fondato, che opera a sostegno di bambini e ragazzi poveri e orfani nel territorio dell'Andhra Pradesh, nel sud-est dell'India. Questi bambini non possono ricevere una adeguata istruzione scolastica a causa della povertà in cui vivono le loro famiglie. Per sostenere questa attività caritativa, ha messo in piedi un pollaio come attività lavorativa per autofinanziamento; in più confida nelle offerte di persone sensibili che già hanno sottoscritto delle adozioni a distanza. Ha anche un progetto per la costruzione di una scuola, perché attualmente i bambini fanno lezione all'aperto. Noi lo ringraziamo per il lavoro svolto e la testimonianza che ha dato durante tutto il tempo che è rimasto tra noi. Cercheremo di sostenerlo con la preghiera e con l'aiuto concreto.



LA GLORIA DEL SIGNORE RISORTO
RINNOVI LE VOSTRE SPERANZE,
LA VOSTRA FEDE E
LA VOSTRA GIOIA.

TANTISSIMI AUGURI DI UNA SANTA PASQUA

VOCI dal MONDO

Foglio informativo del Gruppo Missionario di Vicaria - n. 54 - marzo 2021

FRATELLI E SORELLE TUTTI: LA MUSICA DI DIO

Questo è il tema che abbiamo scelto per la Quaresima di fraternità di quest'anno. Riflette il sogno di Papa Francesco, di fare rinascere una aspirazione mondiale alla fraternità, come leggiamo al n. 8 dell'enciclica Fratelli tutti: "**Nessuno può affrontare la vita in modo isolato.** C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. **Com'è importante sognare insieme.** Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme. **Sogniamo come un'unica umanità,** come i viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, **tutti fratelli**".

In questo numero di Voci dal mondo vogliamo ricordare la **lunga storia di fratellanza tra la diocesi di Alba e le diocesi del Brasile.** In particolare vogliamo ricordare la diocesi di Teofilo Otoni, luogo storico della collaborazione della diocesi di Alba con il Brasile, nata nel 1961, che quest'anno celebra i sessant'anni di vita. Proprio l'allora Vescovo, don Quirino, venuto in Italia per partecipare al Concilio Vaticano II, chiese all'allora Vescovo di Alba, Mons. Dadone e all'allora Vicario Generale, don Pasquale Gianolio, l'invio di preti diocesani nella sua diocesi, secondo lo spirito della Fidei donum, l'enciclica uscita nel 1957.

Sulla scia di don Venturino, partito nel 1958 per il Kenya, il primo a partire per il Brasile fu don Franco Monchiero, il 5 agosto 1964. Dopo di lui tanti altri, preti, religiose e laici, coinvolgendo numerosi leaders e persone del posto. Ecco l'elenco dei preti, in ordine di partenza: don Franco Monchiero (1964), don Celestino Grillo (1965), don Luciano Tarditi, don Luigi Pescarmona, don Agostino Garabello e don Piero Danusso (1966), don Piero Tibaldi e don Gino Novo (1970), don Domenico Burzio e Bruno Quazzo, Lino Flori e Sergio Stroppiana, partiti come seminaristi e ordinati poi in Brasile (1974), don Giovanni Lisa (1977), don Massimo Ferrio (1985), don Massimo Bonino (2000). Con molti di loro, in questi anni abbiamo avviato una collaborazione e sviluppato un'amicizia che ci fa sentire fratelli. Pur nelle difficoltà che da mesi segna la nostra vita, vogliamo continuare a camminare con loro.

Negli anni, noi li abbiamo accompagnati e supportati, non solo economicamente. Per costruire ponti ci vogliono almeno due pilastri: siamo stati e continueremo ad essere uno

di questi pilastri che ha costruito tante collaborazioni. I missionari sono la prima linea; noi la retroguardia, non meno importante per costruire in concreto il sogno della fratellanza universale. Siamo dentro un solco che avrà ancora molti sviluppi e dal quale non si può prescindere.

Concretamente, in questo numero, vogliamo dare spazio alla voce dei missionari Fidei donum che attualmente svolgono il loro servizio in Brasile. Parlarsi e ascoltarsi è una espressione fondamentale della fratellanza.

DA TEOFILO OTONI (MINAS GERAIS) ECCO COSA CI SCRIVE DON PIERO TIBALDI:

*Carissimi amici dei gruppi missionari e volontari della bancarella, sono molto contento che le sementi gettate nella terra di Canale e vicaria in tutti questi anni continuino a germogliare, nonostante dobbiate riconoscere che adesso “state facendo molta fatica”. È ciò che io sto verificando anche qui in parrocchia con le nostre comunità. **Ma il Signore troverà qualche sbocco. Non perdiamoci d'animo!***

Anche qui la pandemia continua, insistente e pericolosissima; oggi in Brasile abbiamo avuto più di 1200 morti in 24 ore! Molta gente è costretta a rimanere a casa, ma ci sono, purtroppo, i “bulli” che negano tutto e continuano a disobbedire alle più elementari norme di prevenzione. Tra una ventina di giorni potremo verificarne i risultati. E noi saremo ancora una volta gli ultimi a poter cominciare una vaccinazione. Questa è la situazione che purtroppo devo riferirvi.

*Nel 2020, a gennaio, ho celebrato 50 anni della mia collaborazione ecclesiale con la Chiesa di Teófilo Otoni, a nome della Diocesi di Alba; ho lasciato la responsabilità di accompagnare le “pastorali sociali”, ma continuo a mantenere contatti con gli amici. Mi occupo ancora della pastorale parrocchiale in Cattedrale a Teófilo Otoni e, in particolare, delle comunità periferiche e di campagna. Mantengo contatti virtuali, distribuisco materiale e celebro nelle comunità tre messe ogni domenica. Ce n'è abbastanza per me, che non ho ancora trovato la formula per fermare il corso degli anni. Papa Francesco ci invita sempre a ringraziare, **ricordando che ogni Eucaristia è rendimento di grazie**. L'anno appena trascorso è stato molto difficile, ma se ciascuno di noi è nato, è perché qualcuno, in primo luogo Nostro Signore, ci ha voluto bene e ha desiderato per noi vita, vita che è dono. E.... via di seguito, c'è sempre un motivo per lodare. In particolare vi ringrazio per la vostra amicizia e il vostro sostegno e vi auguro un 2021 pieno di gioia per tutti.*

Don Piero Tibaldi

DON MASSIMO, IN BRASILE DAL 2000 E ATTUALMENTE A JUAZEIRO, nell'interno della Bahia, ha inviato alla Veglia di Quaresima un video per presentare la sua attività missionaria. Eccone una sintesi:

*Sono molto contento di partecipare con voi a questa Veglia. La nostra diocesi è stata la prima a voler estendere la musica della fraternità a terre e popoli geograficamente lontani. Ricordiamo che don Venturino, partito per il Kenya nel 1958, è stato il primo missionario **Fidei donum**. Dopo di lui tanti preti, laici e famiglie. Cerchiamo di dare continuità perché l'armonia di questa musica del Vangelo non si perda, anzi possa crescere, accettando le nuove sfide che ormai a livello globale uniscono i popoli nella comune resistenza contro le forze che minacciano la fraternità, la giustizia, i diritti umani.*

*Io mi trovo ormai da 5 anni a Juazeiro, una città di 150.000 abitanti nel semiarido del Brasile. Lavoro e vivo in un **Centro di Terapie naturali**, fondato dalle suore Luigine nel 1998. In questo centro accogliamo persone che vengono da ogni parte della città e anche da fuori, in cerca di cure, di assistenza e di ascolto. Non trovano queste cose nel sistema sanitario pubblico e non hanno i soldi per rivolgersi a cliniche private. Noi abbiamo riscoperto e utilizziamo la medicina naturale: la cura con piante officinali o con il biomagnetismo.*

*Aiuto poi, nella pastorale ordinaria, il parroco di questa parrocchia di periferia, che comprende i quartieri poveri della città, dove vivono 60.000 abitanti. Io, ad esempio, il sabato pomeriggio celebro l'Eucarestia in una piccola comunità. Siamo in media una ventina di persone, in un piccolo saloncino che è la sede **dell'Associazione del quartiere**. Affianco e sostituisco il parroco nelle celebrazioni in altri quartieri, ogni volta che ha bisogno di me.*

Anche nel nostro Centro di terapie c'è una piccola cappella, in cui possono celebrare il loro culto anche altri gruppi, non cattolici. Il Centro ha la possibilità di ospitare una cinquantina di persone, per incontri di gruppi, ritiri, conferenze. C'è un giardino interno con piante tipiche della regione e un orto con le erbe officinali. Ci lavorano due ragazzi a tempo pieno.

Il Centro è dotato di vari appartamenti con bagno per accogliere le persone che vengono per curarsi o per passare un periodo di riflessione e di spiritualità. C'è una saletta adibita a farmacia e le salette per le terapie. Per garantire il fabbisogno di acqua abbiamo costruito un sistema di cisterne per la raccolta dell'acqua piovana. Abbiamo poi un pollaio con circa 400 galline ovaiole, allevate a terra, che ci garantiscono in media 25 dozzine di uova al giorno. Con i proventi della vendita delle uova riusciamo a mantenerci e a portare avanti i lavori di ampliamento

*È in questa realtà che cerco di **testimoniare la musica del Vangelo**: accogliendo le persone che cercano risposte per la loro salute. Il lavoro manuale mi aiuta a mantenere il contatto con la terra e ad essere vicino alla gente. Mi piacciono molto le celebrazioni nelle piccole comunità, dove tutti si conoscono per nome e dove le relazioni sono autentiche. Camminare con la gente e dare la vita per loro è per me un modo di imitare Gesù.*

PADRE LUIS PESCARMONA CI SCRIVE DA GUARABIRA, dove lavora dal 1977 e che si trova nello stato di Paraíba, nel Nordest del Brasile:

Vorrei raccontare brevemente le ultime tappe del mio ministero in Brasile, che dura da più di cinquant'anni. Partiamo dal 2000: stavano terminando più di 20 anni di lavoro e conflitti in difesa dei contadini della Diocesi di Guarabira, nell'equipe della CPT (Commissione pastorale della terra) della quale ero e sono ancora coordinatore. Riuscimmo a insediare 3200 famiglie, in 58 insediamenti, facendo espropriare 54.000 ettari di terra altrimenti inutilizzata. [In Brasile, per legge, il latifondo improduttivo può essere espropriato, per una utilità sociale; lo dice ora in modo molto chiaro la Costituzione brasiliana, che è stata promulgata nel 1988, dopo la caduta della dittatura militare].

*Avevo 63 anni, 34 in Brasile, con buona salute. Che lavoro pastorale nuovo, di servizio differente avrei potuto ancora svolgere? **Le grandi CAUSE UMANE sono sempre cause DIVINE.***

*Da dieci anni esisteva in diocesi una Comunità di accoglienza maschile di minorenni, AMECC (Associazione minori con Cristo). Con sorpresa, tramite don Lino Cane, ricevo un dono: la sorella di un medico defunto, offre "in suffragio" una quota destinata ad un possibile lavoro con bambini. Nasce così l'idea di iniziare una comunità di accoglienza per adolescenti e bambine minorenni (quante!). L'8 aprile 2001 nasce la **Comunità Talita**, su un terreno di 11 ettari alla periferia di Guarabira. Tutto secondo la legge: si crea una direzione, uno statuto, un regime interno, in conformità col potere GIUDIZIARIO e l'ECA (Direttive sui minorenni). Poco alla volta la struttura si ingrandisce e viene dotata di tutto ciò che serve non solo per ospitare, ma anche per assistere ed educare le ospiti. LA COMUNITÀ TALITA ha garantito UN CAMMINO DI INCLUSIONE SOCIALE a delle ragazze minorenni ESCLUSE DALLA CONVIVENZA SOCIO-FAMILIARE, tramite ACCOGLIENZA PROVVISORIA (anche per 3,5,8 anni). Sono passate 220 minorenni! LA MIA PREOCCUPAZIONE COSTANTE, però, ERA LA CONTINUITÀ.*

L'AMECC, l'associazione maschile, per darsi continuità, nel 2018 aveva incontrato i Sacerdoti di S. Giovanni Calabria, di Verona. Sorge così un'idea: perché non unificare le due comunità? Era anche una esigenza del Potere Giudiziario, non separare, per esempio fratelli e sorelle.... Nell'estate 2019, d'accordo col vescovo di Guarabira, con Mons. Marco Brunetti, l'Ufficio Missionario, vari collaboratori e il Generale dei sacerdoti di S. Giovanni Calabria in Verona, l'unificazione fu approvata. Le ragazze sono state trasferite nella nuova struttura e tutto ciò che apparteneva alla "TALITA" è stato destinato alla "FAZENDA DA ESPERANÇA" (recupero e formazione di persone con dipendenza chimica, ALCOOL e DROGA). Tutto questo si è concluso il 31 luglio 2020.

*E adesso? Aiuto ancora nella Talita, nell'AMECC e nella Faz. Esperança dove sono molto desiderato, celebro messa settimanale, colloquio, ecc... Penso che **DOBBIAMO RINGRAZIARE DIO INSIEME**, perché grazie a Lui si aprono sempre e ancora nuove strade!*

Padre Luis Pescarmona

DON SERGIO STROPPIANA ci invia alcuni aggiornamenti di prima mano dal Brasile, dove opera da più di 40 anni. Ora è parroco nella zona agricola di **Curral de Dentro (Minas Gerais)**:

Il Brasile continua a passare momenti difficili, dovuti soprattutto alla pandemia; anche prima, però, la situazione era già problematica.

Sentiamo la mancanza di un governo umano e democratico: il nostro presidente purtroppo è orientato soprattutto verso interessi economici e di potere. Quindi per la stragrande maggioranza della popolazione si acquiscono le difficoltà...e i poveri di nuovo sono quelli che pagano più caro.

Nel paese dove vivo le autorità non gestiscono molto bene la situazione... Non sappiamo chi ha il virus e chi no... Siamo sbandati e la gente se ne approfitta per fare ciò che vuole. La nostra zona è rossa, ma regna il caos. Nel periodo natalizio e per il carnevale molte famiglie si sono riunite, ospitando parenti da città vicine. Altro che isolamento! L'ospedale è a settanta Km, ma strapieno. Siamo completamente nelle mani del Signore!

*Ed ora qualche informazione personale riguardo ai miei lavori sociali: quelli agricoli continuano quasi normalmente ma quelli educativi sono chiusi fin da marzo. Un doposcuola offriva il pranzo fino a 15 giorni fa, ma con la cuoca che si è ammalata ha sospeso; speriamo di riprendere. C'è un lavoro che non si è ancora fermato: **"Mattoni per il Brasile"**. Aiutiamo cioè famiglie ad aggiustare la casa, o adattarla secondo le necessità.*

Preghiamo perché il vaccino arrivi subito, ma qui non sappiamo ancora quando...

Possiamo però assieme dare una mano a tante famiglie povere, ai contadini e ai bambini.

Saluto il vostro gruppo missionario.

Abrços a tutti. Ciao.

Sergio